

<http://www.emscuola.org>

**Relazione accompagnatoria:
“Percorsi didattici per
l’insegnamento della religione
cattolica nella scuola secondaria
di secondo grado ed artistica
in lingua italiana
della Provincia autonoma
di Bolzano”.**

Premessa:

Il testo relativo ai “Percorsi didattici per l’insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di secondo grado ed artistica in lingua italiana della provincia di Bolzano”, qui presentato, ha acquisito, ai sensi della normativa vigente in materia:

- **l’intesa dell’Ordinario diocesano:** lettera prot. n. 38/98, del 15 gennaio 1998.
- **Il parere favorevole del Consiglio nazionale della pubblica istruzione**, reso nell’adunanza del 16 aprile 1998: lettera prot. n. 2796, del 20 aprile 1998

1. Un profilo culturale in sintonia con le finalità della scuola

Le linee-guida, sottese al testo dei percorsi didattici qui in esame, possono essere così sintetizzate:

- La scuola è **di tutti i cittadini** ed è un **luogo dove si trasmette e si elabora cultura:** il luogo della mediazione culturale.

- Per cultura si intende: **incontro** con il patrimonio umano elaborato nel tempo e nell'ambito di una o più civiltà... **dare la possibilità** ad una persona di capire se stessa, di capire gli altri, di acquisire una precisa professionalità o competenza che permetta un inserimento libero, responsabile, attivo e creativo nell'ambiente... **accogliere** le esperienze del vissuto e approfondirle, analizzarle criticamente evidenziando luci e ombre... **prendere sul serio** gli interrogativi fondamentali che vengono dalla vita... **riconoscere** il ruolo fondamentale svolto dalle religioni nella nostra e nelle altre civiltà.
- La scuola è chiamata a riflettere al suo interno il pluralismo esterno e ad offrire agli allievi idonei contributi per viverlo come opportunità di crescita e di arricchimento personale.

- L'insegnamento della religione, in una scuola che è di tutti, impegnata a fare cultura e pluralistica, va inteso come approccio culturale critico al fenomeno religioso nelle sue diverse espressioni storiche nelle quali questi si è realizzato e si realizza. Ciò significa: "Informare senza preconcetti, con spirito di ricerca della verità, esercizio delle attitudini critiche di comparazione, di giustificazione, di consapevolezza, in un ampio contesto di orizzonti culturali" (prof. Aldo Agazzi). "Approccio culturale scolastico significa che i contenuti della fede cristiana - come di qualsiasi altra fede - sono proposti nella scuola non per attivare un cammino di fede, ma per un'acquisizione di conoscenze che aiutino a decidere in materia religiosa con maggior consapevolezza e quindi con più autentica libertà" (Ufficio Catechistico Nazionale, *Programma di insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare*, ed. La Scuola, Brescia, 1987, p. 17).
- ***Dalla nota della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana del 23 Settembre 1984: "L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato".***

"Nella scuola, l'insegnamento è attenzione alla peculiarità dell'ambiente scolastico, della sua natura e finalità, dei suoi metodi di ricerca e di approfondimento, dei suoi ritmi di maturazione; è capacità di inserire il messaggio cristiano non accanto, ma dentro la cultura della scuola, anche attraverso un corretto metodo di interdisciplinarietà; è assumere i problemi vivi dei giovani d'oggi e confrontarsi con loro, in un dialogo non superficiale o epidermico, ma attento e costruttivo;

è seguire un metodo di ricerca che non è rinuncia alle certezze della rivelazione cristiana, ma paziente cammino e ricerca seria della verità, col passo a volte sicuro a volte incerto dell'uomo.

Nel vivo della comunità ecclesiale, poi, tutto può trovare pieno riferimento e luogo di piena esperienza di fede. E' infatti primariamente nella comunità cristiana che la Chiesa esercita la sua missione con l'insegnamento della fede, con la celebrazione dei sacramenti e con l'animazione della carità" (n. 13).

- ***Dal Documento dell'Episcopato italiano del 19 Maggio 1991: "Insegnare religione cattolica oggi".***

- "L'insegnamento della religione cattolica non è un corpo estraneo o qualcosa di aggiuntivo o di marginale al processo scolastico, ma si inserisce armoniosamente nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri" (n. 6).
- "A scuola di religione non si ripete il catechismo, ma si svolgono programmi stabiliti in conformità agli obiettivi della scuola e proposti secondo le metodologie proprie dei diversi ordini e gradi di scuola" (n. 13).
- La professionalità dell'insegnante di religione "esige la presenza e l'esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione" (n. 19). I programmi sono un punto di riferimento peculiare.

2. Natura dell'insegnamento della religione nella scuola

- **Non confessionale:** a livello di finalità e obiettivi pedagogico-didattici.
- **Non confessionale:** a livello di contesto. La scuola è un servizio pubblico e quindi aperta a ogni orizzonte di significato.
- **Non confessionale:** nelle metodologie adottate.
- **Confessionale:** per i contenuti oggettivi approfonditi sia in relazione alla religione cattolica come alle altre religioni.

- **Confessionale (in parte):** nella gestione attraverso le varie intese.

3. I percorsi didattici e la loro valenza formativa

a) nel biennio

- Sviluppo della personalità dell'alunno nelle sue molteplici dimensioni in riferimento al seguente filo conduttore che caratterizza il percorso del biennio:

➤ verso quale identità dell'io?

- Acquisire un sapere più ampio... capacità critiche... maggior chiarezza in relazione agli orientamenti da dare alla propria vita.
- Incontro con la **cultura religiosa** e conoscenza delle **fonti** e dei **contenuti propri del cristianesimo nella sua dimensione cattolica** (Bibbia, documenti del magistero ecclesiale, liturgia, sacramenti, testimonianze di vita, ecc.), **fonti e contenuti** che fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano e delle popolazioni presenti in Sudtirolo.
- Lettura della realtà storica e socio-culturale in cui l'alunno vive.
- Ricerca di **valori di riferimento** nell'ambito dell'educazione morale ... orientare a scelte libere e responsabili (**orientamento**).
- **aiutare:**
 - **chi è in ricerca:** a conoscere le risposte del cristianesimo e di altre religioni alle proprie domande.
 - **chi non crede:** a capire chi, invece, vive tale dimensione.
 - **tutti:** ad aprirsi correttamente al saper vivere il pluralismo anche religioso.

b) nel triennio

- Sviluppo della personalità dell'alunno nelle sue molteplici dimensioni in riferimento al seguente filo conduttore:

➤ verso quale progetto?

- **Conoscenza**, sotto il profilo storico-letterario e contenutistico, dei documenti più significativi... **acquisizione** dei linguaggi... **incontro** con le tappe storiche più rilevanti: il tutto sia in relazione al Cristianesimo che anche ad altre religioni.
- Studio delle forme di espressione che il cattolicesimo ha assunto nella storia del popolo italiano e, in particolare, delle popolazioni presenti in Alto Adige.
- Incontro e dialogo tra culture, concezioni del mondo e religioni diverse dalle proprie.
- Approfondimento di quei **valori fondamentali** che concorrono alla realizzazione di un mondo di pace, di giustizia e al rispetto della vita in tutte le sue dimensioni (**progetto**)
- **aiutare:**
 - **lo sviluppo** di una più articolata competenza in materia di cultura religiosa.
 - **l'acquisizione** di criteri di giudizio atti ad orientare le scelte della propria vita in modo razionale e motivato.
 - **a saper rivedere**, comunque, le proprie posizioni... a confrontarsi con le molteplici visioni della vita... a saper rispettare l'altro percepito come opportunità e fonte di arricchimento.

4. Percorsi didattici con contenuti specifici: fedeli allo statuto della disciplina e ai destinatari.

a) nel biennio

In relazione al filo conduttore: “**Verso quale identità dell'io?**” e quindi nella prospettiva dell'**orientamento**, l'alunno è accompagnato:

- alla ricerca del proprio io con una propria soggettività;
- ad aprirsi a una fitta rete di relazioni;
- a cogliere e approfondire le tante domande attinenti il fatto religioso;
- ad incontrarsi con l'esperienza della comunità dei credenti e a scoprire quando questa è per le persone una proposta positiva e significativa;
- a scoprire in che misura un'esperienza di fede interpella le persone nel quotidiano.

b) nel triennio

In relazione al filo conduttore: “**Verso quale progetto?**”, l'alunno è accompagnato:

- a confrontarsi con la mappa dei tanti progetti che lo circondano;
- a cogliere come nella storia e nelle diverse culture si è manifestato il divino;
- ad entrare in dialogo positivo con le grandi religioni storiche e con i nuovi movimenti religiosi;
- a cogliere i contenuti specifici del cristianesimo quale componente del patrimonio storico del popolo italiano e sudtirolese in particolare;
- a cogliere le sfide e le prospettive offerte dall'etica di fronte ai grandi interrogativi della vita

5. Le scelte metodologico-didattiche

a) nel biennio

Linee portanti e ineludibili:

- **Percorso didattico:** quadro di riferimento per la programmazione.
- Un itinerario in sintonia con le **esigenze** e le **caratteristiche** del processo formativo dell'adolescente.
- **Molteplicità dei mediatori didattici:** attivi, iconici, analogici, simbolici.
- **Pluralità di modelli attuativi:** esperienziale, antropologico, storico, biblico, teologico.
- Valorizzazione delle **problematiche esistenziali** collegate alle istanze etiche.
- **Molteplici attività:** reperimento e corretta utilizzazione dei documenti, ricerca individuale e di gruppo, confronto con visioni di vita diverse dalla propria siano esse religiose o no.
- **Apertura, disponibilità** alla ricerca, al confronto e al dialogo, **valorizzazione** delle diversità in chiave di opportunità.
- **Verifica-valutazione.**

b) nel triennio

- **Percorso didattico:** quadro di riferimento per la programmazione.
- Un itinerario che **sviluppa ulteriormente** le competenze acquisite nel biennio, in sintonia con le caratteristiche e le esigenze del processo formativo del giovane.

- Molteplicità di linguaggi con **una più completa valorizzazione di quelli simbolici.**
- **Contenuti e loro connotati:** antropologico-esistenziali... storico-sociali... etico-giuridici... biblico-teologici.
- **Valorizzazione** delle problematiche presenti nel mondo giovanile.
- **Approfondita riflessione critica** con rielaborazione personale fondata delle conoscenze acquisite, attraverso un'appropriate ricerca documentata.
- **Apertura, disponibilità** alla ricerca, al confronto e al dialogo, **valorizzazione** delle diversità in chiave di opportunità.
- Proposte didattiche **diversificate** in riferimento ai vari indirizzi. In particolare negli istituti e nelle scuole magistrali si terrà conto dei compiti educativi che, anche in materia religiosa, possono essere affidati ai futuri insegnanti della scuola materna ed elementare.
- **Verifica-valutazione.**

(a cura dell'ispettore, prof. Marino Gandelli)

%%%%%%%%%

<http://www.emscuola.org>